Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Battaglia della Lista cittadina contro l'aumento del prezzo del latte

La votazione sul provvedimento proposto dalla Giunta rimandata a oggi - Una mozione Natoli-Lizzadri sulla vertenza dei tranvieri - Aerostatica e Poligrafico

Ieri sera, per oltre un'ora e mezza, i consiglieri della Lista cittadina si sono battuti contro una proposta di deliberazione della Giunta comunale con la quale il prezzo del latte dovrebbe essere elevato a 84 lire il litro e a 43 lire per le misure da mezzo litro. A mezzanotte e quarantacinque minuti la seduta è stata sospesa e rinviata alle 21,30 di oggi per il voto definitivo, dopo che l'assessore L'Eltore avrà dato spiegazioni al Consiglio su questo gravissimo proponimento della Giunta.

La proposta di deliberazione era stata portata in assemblea dopo lo svolgimento delle interrogazioni. Il consigliere della Lista cittadina LICATA e il d.c. LATINI avevano posto all'attenzione della assemblea la dolorosa questione delle famiglie dell'Istituto S Michele che dovrebbero essere trasferite di nuovo nei locali antigienici della caserma Lamarmora, dove furono già indecorosamente ospitate.

Al Sindaco, il quale aveva informato che la risoluzione doveva essere attribuita a ragioni di economia accampate dal Ministero dell'Interno, il consigliere Licata ha replicato chiedendo che si faccia il possibile per la sospensione del provvedimento in attesa che le pratiche inoltrate dalle famiglie per gli alloggi dell'Ina-Casa e per quelli in corso di costruzione alla borgata di Scilla siano risolte.

Dopo una interrogazione di NATOLI (L.C.) sul rigurgito di una marrana dell'acqua mariana in via dell'Acquedotto Felice, il compagno socialista LIZZADRI ha chiesto al Sindaco che il Consiglio comunale sia investito al più presto della vertenza in corso fra i tranvieri e il Comune.

Il SINDACO, come morso da una tarantola, ha risposto urlando che della questione non si poteva parlare non essendo all'ordine del giorno e ha invitato Lizzadri a presentare una mozione. Il compagno GIGLIOTTI, pur non escludendo la presentazione di una mozione, ha sottolineato il fatto che la Giunta, organo esecutivo del Consiglio, ha già adottato una linea di condotta senza che il Consiglio, organo deliberante, fosse posto in grado di contribuire all'orientamento della Giunta.

Comunque, per porre la Giunta di fronte alle proprie responsabilità e per consentire all'assemblea di discutere la grave agitazione dei tranvieri, nel corso della seduta i consiglieri della Lista cittadina Lizzadri, Natoli, Buschi, Cianca e Berlinguer hanno presentato una mozione che dice testualmente:

«Il Consiglio comunale, considerata la grave vertenza già da tempo in corso tra l'ATAC da una parte e il personale dipendente dall'altra; invita il Sindaco ad esporre al Consiglio comunale le ragioni che hanno impedito la soluzione pacifica della vertenza per mettere il Consiglio stesso in condizione di deliberare i provvedimenti opportuni onde porre fine al grave malcontento di questa benemerita categoria di lavoratori ed evitare ulteriori disagi alla cittadinanza romana».

Prima che si passasse alla discussione del prezzo del latte, i consiglieri della Lista cittadina CIANCA e ARCESE hanno chiesto un intervento del Sindaco per la soluzione della crisi e per sventare le minacce di smobilitazione che gravano sull'Aerostatica e sul Poligrafico dello Stato. Alla breve discussione che si è svolta e nella quale sono intervenuti i consiglieri LATINI (d.c.), Marisa RODANO (L.C.) e DE BERNARDI (msi) ha brevemente replicato il Sindaco fornendo assicurazioni.

E' stata quindi posta in discussione la deliberazione sull'aumento del prezzo del latte. La Giunta intendeva far passare il provvedimento a tamburo battente. Il SINDACO, infatti, si è sforzato di far prevalere la singolare tesi secondo la quale, avendo già nell'agosto scorso la maggioranza del Consiglio comunale (d.c. e parenti) approvato un aumento di dieci lire condizionato alla trasformazione della Centrale in azienda municipalizzata e alla approvazione di un piano tecnico finanziario per la trasformazione dell'azienda stessa, il Consiglio comunale non avrebbe dovuto affatto discutere, ma prendere atto dell'aumento e basta.

Contro questa posizione sono insorti i consiglieri della Lista cittadina. CIANCA ha notato che nessuna relazione dell'assessore accompagna un così grave provvedimento, mentre niente viene detto sulla municipalizzazione che non si è riusciti ancora a perfezionare! GIGLIOTTI ha notato l'apparente stranezza per la quale, mentre il bilancio della Centrale è presentato in pareggio, si propone poi l'aumento del prezzo del latte per sanare il deficit! LIZZADRI si è chiesto, visto che per sanare il deficit si propone l'aumento del prezzo del prodotto, se allorchè si deciderà di rinnovare gli impianti si chiederà un nuovo aumento. BUSCHI dopo un intervento di CARRARA (d.c.) favorevole al provvedimento, ha notato l'incoerenza dei d.c. che ad agosto approvarono l'aumento condizionandolo alla approvazione del piano tecnico-finanziario dell'azienda, ed ora lo vogliono attuare senza che quella condizione si sia realizzata.

Ma l'intervento che ha mandato sulle furie il Sindaco è stato pronunciato dal compagno NATOLI, il quale ha notato, contrariamente a quanto asserito dal Sindaco, che la decisione di agosto non ha nulla a che fare con quella attuale proposta dalla Giunta. Il Sindaco cambia le carte in tavola — ha sostenuto Natoli — e questa affermazione ha suscitato una reazione indescrivibile dell'ing. Rebecchini. Ma Natoli, con calma, ha chiesto che l'assessore rispondesse alla pregiudiziale avanzata da Gigliotti con le sue osservazioni sul bilancio della Centrale.

Il Sindaco non ha voluto dare la parola all'assessore L'Eltore e la discussione si è allora protratta per un'altra ora con interventi di Marisa RODANO, GRISOLIA, TURCHI, GIGLIOTTI, CARRARA, dell'assessore BOAGA, di NATOLI e del SINDACO, il quale, infine, sopraffatto dalle chiare argomentazioni dei consiglieri della Lista Cittadina, ha rinviato la seduta a questa sera annunciando che permetterà a L'Eltore di prendere finalmente la parola.

Domani la riunione del Comitato federale

Il Comitato Direttivo della Federazione romana del P.C.I. è convocato in sede per giovedì 15 aprile alle ore 16.

All'ordine del giorno: «La lotta dei comunisti per imporre il rispetto delle libertà democratiche».

I negozi per Pasqua

Per il periodo delle feste Pasquali la Prefettura ha autorizzato il seguente orario di vendita dei negozi:

Settore alimentare:

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 aprile: protrazione della chiusura serale alle ore 21.

Rivendite vino e olio: chiusura ore 22.

Settore abbigliamento, arredamento e merci varie:

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 aprile: protrazione della chiusura serale alle ore 20,30.

Domenica 18 e lunedì 19 aprile chiusura per l'intera giornata.

Lo sciopero al Forlanini

In agitazione anche i ricoverati

Una doppia agitazione si è ieri sviluppata al Forlanini: sciopero del personale (così pure al Ramazzini) e agitazione dei ricoverati anche in segno di solidarietà coi lavoratori.

I sanatoriali hanno abbandonato il lavoro a causa del fallimento delle trattative per ottenere l'acconto sui futuri miglioramenti già concesso agli altri dipendenti pubblici: nel sanatorio ieri erano rimasti solo alcuni infermieri per far fronte ai malati più gravi. La direzione senza preoccuparsi dello stato di salute dei ricoverati rimasti senza pranzo, metteva a loro disposizione dello scarso cibo in scatole. Ciò, malgrado lo evidente risparmio del salario della giornata di sciopero.

La ribellione dei degenti a questi intenti costringeva però ben presto la direzione a ordinare nelle migliori trattorie la colazione e a disporre per la distribuzione di una integrazione in alimenti del valore di 500 lire.

Senza che nulla lo giustificasse camions, idranti e jeep della polizia hanno sostato minacciosi nelle vicinanze del sanatorio.

Conferenza di Jemolo alla Sala Capizucchi

Oggi alle ore 18, nella sala Capizucchi (Piazza Campitelli 3) il prof. Arturo Carlo Jemolo, nel ciclo dei dibattiti aperto da Ferruccio Parri, parlerà su: «Salvare l'autonomia comunale». Presiederà l'avv. Federico Comandini.

CONTINUERANNO LA LOTTA SE NON OTTERRANNO I MIGLIORAMENTI SALARIALI

Basta che i tranvieri mostrino la loro busta paga perchè crolli il castello di bugie di Rebecchini

La propaganda del Sindaco - La risposta alla signora del "52" - Una situazione insostenibile
Più trattenute che stipendio - L'opinione dei negozianti - Dieci ore al volante di un filobus

Ieri mattina, filobus, autobus e tram hanno ripreso il servizio. Per due giorni — quanto era durato lo sciopero del personale delle aziende municipali — sembrava che la città avesse cambiato aspetto. Al posto delle familiari sagome verdi dei mezzi dell'ATAC, avevano sfilato automezzi di ogni genere, dai lussuosi pullman, dotati di radio e di termometro, alle sgangherate «503», adattate a furgone. Il Comune, spendendo più di quanto non avessero chiesto i tranvieri per soprassedere allo sciopero, si era rivolto a tutti gli enti che possiedono automezzi, gridando al soccorso. Si erano visti così i soldatini della classe '32, darsi da fare, in tre per autocarro, a trasportare gli operai da Piazza Istria alla Garbatella. Gli infermieri della Croce Rossa, gli accalappiacani, i vigili urbani avevano dovuto imparare, su due piedi, il mestiere di bigliettaio.

Per due giorni, sulla gente che viaggiava sui mezzi di fortuna, aveva avuto buon gioco la propaganda di Rebecchini. Qualcuno, ogni tanto, aveva spiegato uno di quei giornali che fanno da portavoce al Sindaco, in modo che anche gli altri leggessero gli articoli che parlavano di «pretese assurde», di «gente che sta fin troppo bene», di «lavoratori affetti da mania scioperaiuola».

Ieri mattina i tranvieri sono passati alla controffensiva. Non hanno dovuto faticare troppo per farsi ragione: è bastato portare in tasca le buste-paga che ritirano ogni fin di mese dalla cassa dell'azienda e cavarle al momento opportuno, quando si accendeva una discussione sullo sciopero e sulla retribuzione del personale.

Verso le cinque del pomeriggio, su un filobus della linea «52» siamo stati testimoni di una gustosa scenetta. Al capolinea, insieme con una decina di passeggeri, è montata una signora sulla quarantina, dal corpo elegantemente fasciato da un tailleur di gabardine noiset. Giunta dinanzi al fattorino, ha lasciato cadere, con aria schifata, due monetine da dieci lire sul banchetto dei biglietti, poi ha preso posto lì vicino accavallando le gambe.

Scorta una sua amica, ha cominciato ad alta voce a esprimere alcune sue personali opinioni sui lavoratori, in genere, e sui tranvieri in particolare. «Ha ragione Alfredo, ha detto ad un certo punto, qui con questa mania degli scioperi si va a catafascio». Vedendo che l'amica assentiva, ha preso l'abbrivio. «Hai visto i manifesti?, ha squittito, hai visto quanto guadagnano? Ecco: guadagnano più di un colonnello dell'esercito».

Il fattorino, che non era molto distante, invece di replicare per le rime con calma olimpica ha ficcato una mano in tasca, ne ha cavato un foglietto e, con un mezzo inchino, lo ha allungato alla comiziante: «Legga un po' qui, ha soggiunto, è la mia busta paga». La signora ha gettato uno sguardo al foglietto, poi con un moto di stizza lo ha reso al fattorino, balbettando qualcosa che non ci è riuscito di afferrare.

A dire la verità, non c'è stato bisogno troppo spesso di esibire le buste-paga per smentire quanto, in due giorni, era stato detto, da Rebecchini e dai suoi giornali, sulle ragioni dello sciopero. Tra personale viaggiante e personale di ufficio o d'officina, i dipendenti delle aziende comunali sono all'incirca dodicimila. Hanno parenti, amici, conoscenti in ogni quartiere. I bottegai, i fornai, i pescivendoli, presso cui si servono le famiglie dei tranvieri, sanno quanto spendono per mangiare i dipendenti dell'ATAC o della STEFER. Nessuno, che sia in buona fede, può sostenere che, con le quaranta o le cinquantamila lire di stipendio che ogni mese spettano a un conducente o di un fattorino, si viva senza preoccupazioni.

Le buste-paga sono lo specchio più fedele di una situazione che è divenuta insostenibile. Ieri, a Piazza Risorgimento, il signor Franco Fiaschi, operaio dell'ATAC, nella sezione «Vie e lavori» ci ha mostrato un foglietto irto di cifre. «Questa è la mia busta-paga, ci ha spiegato. Siccome avevo bisogno di denaro, ho dovuto chiedere diciottomila lire di acconto che mi sono state trattenute. Altre tredicimila e novecento lire se ne sono andate con le trattenute per i «buffi». Se non fosse stato della gratifica di Pasqua, avrei ricevuto alla fine del mese 4.400 lire, come è segnato qui». Ad ogni fin di mese, non c'è tranviere che non abbia le sue dieci o ventimila lire di trattenute: c'è la rata della cessione del quinto, la rata dell'abbigliamento, i debiti contratti attraverso il C.R.A.L. per rifornirsi di viveri e di cose utili per la casa. Ed è come una corda che si tira sempre più: i debiti diventano sempre più pesanti, si accavallano ora per una malattia, ora per la improvvisa necessità che casca tra capo e collo, quando meno te l'aspetti.

E', spesso, una vita d'inferno. Per rimanere a galla, i tranvieri si sottopongono a sfibranti turni di lavoro straordinario, chini su un volante del filobus o sulle manopole del tram fino a dieci ore al giorno. Dieci ore sono tante, specie quando dalla prontezza dei riflessi e dal colpo d'occhio di un uomo dipendono l'incolumità di cento o di centocinquanta passeggeri.

Dopo dieci ore di massacrante lavoro, che cosa li attende al loro rientro a casa? Il signor Fiaschi ci ha dato l'indirizzo del fratello, di servizio su un filobus della linea «77». «Sta anche lui nell'azienda, ci ha detto, andate a vedere come vivono questi milionari dei tranvieri...».

A Monte Mario, in una stanzetta a due passi dalla via Trionfale, ci ha accolto una giovane donna, Anna Cesarini. La casa era tutta lì, delimitata dalla quattro pareti della stanza. Al centro un tavolo, attorno al quale starano Augusto, Franco, Lamberto e Carlo, i quattro ragazzini della famiglia Fiaschi. In un angolo una bombola di gas liquido con una cucinetta di ferro smaltato. «Questa è la nostra casa, ci ha detto la signora Cesarini. Non abbiamo possibilità di spendere le venti o le trentamila lire per un appartamentino vero, con l'acqua corrente, il gabinetto e la cucina».

Parlando con i bottegai, con i fornai, con i negozianti si ha un'idea più chiara della miseria, in cui si dibattono le famiglie dei tranvieri. Spesso, infatti, oltre alle trattenute dell'azienda, vi sono anche i debiti col fornaio, che a fin di mese occorre pagare. E i fornai e i commercianti, se parlate con loro, vi dicono che un maggiore salario ai tranvieri, significa per il commercio uscire da una situazione di crisi. «Non c'è dubbio, ha detto ad un nostro cronista il direttore dei magazzini «Anguillara» di via Volturno, uno dei negozi confezionati con il CRAL dei tranvieri, che se verranno aumentati i salari, si attenuerà la generale crisi di rendite che affligge il mercato».

Il ritorno dei tranvieri al lavoro, dopo 48 ore di sciopero, ha distrutto in pochi minuti, tutto il castello di menzogne e di insulsaggini costruito da Rebecchini e dai giornali suoi amici. La gente, contrariamente a quanto si attendeva il Sindaco, e salvo rare eccezioni, ha compreso perfettamente che il personale dell'ATAC e della STEFER non era sceso in sciopero per due giorni per chiedere la luna nel pozzo, ma perchè vi era stato costretto da una situazione economica insopportabile. Anche ieri, come nei giorni che precedettero lo sciopero, si è discusso di questa lotta, che riguarda direttamente dodicimila famiglie e in generale l'economia di tutta la cittadinanza.

Nei capannelli il nome del Sindaco ha fatto spesso capolino accompagnato da espressioni fiorite, come sempre accade quando i romani discutono i fatti e i fatterelli della città. La gente, anche chi ha preso la camionetta per raggiungere il centro, durante lo sciopero, ha compreso che il torto non ce l'hanno i lavoratori.

I tranvieri, dal canto loro, sentono di non essere soli, e sono ben decisi a continuare questa battaglia. Daranno certamente nuovi dispiaceri a Rebecchini ed ai giornali suoi amici, se non otterranno, al più presto, un salario che consenta una vita meno oscurata dalla miseria.

Che fare per la vertenza dei tranvieri?

Abbiamo rivolto questa domanda ai membri del Consiglio comunale.

Leggete nei prossimi giorni le risposte sull'Unità.

M. Mammucari

(Segretario responsabile della C.C.d.L.)

Alcuni giornali, più strettamente legati al padronato dichiarano che gli autoferrotranvieri sono stati «battuti» grazie alle «misure di emergenza» poste in atto per annullare le conseguenze dello sciopero. «Battuta», in realtà, è stata l'economia cittadina con la perdita di due giornate di retribuzione degli autoferrotranvieri, le spese ingenti sostenute per approntare le «misure di emergenza», il sovraprezzo dei biglietti, la riduzione degli affari. Ma gli autoferrotranvieri non hanno la vertenza con la popolazione, nè vogliono condurre una guerra contro chicchessia. Vogliono solo avere una retribuzione più adeguata alle esigenze della vita. I cittadini con il loro atteggiamento hanno dato torto all'amministrazione comunale e ragione alla categoria in lotta.

La vertenza non è stata risolta e, perciò, la lotta continua e minaccia di allargarsi anche ad altri settori di servizi pubblici. E' necessario quindi porre la vertenza nei suoi termini sindacali e nei suoi limiti aziendali, perchè solo così è possibile risolverla. Esasperarla non giova a nessuno, neppure alla Giunta comunale.

Amedeo Rubeo

(Segretario del sindacato autoferrotranvieri)

«Ieri, nella sua dichiarazione, il compagno Di Vittorio ha sottolineato il carattere politico dell'intransigenza del Comune e delle aziende nella vertenza con gli autoferrotranvieri, dimostrato in modo lampante dall'intervento personale di Scelba per impedire qualsiasi trattative. Da parte mia vorrei dire che il Comune ha tentato, con la sua campagna, di addossare ai tranvieri la responsabilità del disservizio nel settore dei trasporti della capitale e di preparare gli animi al progettato aumento delle tariffe. E' invece da notare come sempre nel passato e anche oggi, con l'agitazione attuale, i tranvieri abbiano denunciato le deficienze delle aziende e abbiano presentato proposte concrete per il miglioramento del servizio, al di fuori di qualsiasi aumento del prezzo dei biglietti. D'altronde la categoria è profondamente cosciente della giustezza delle proprie richieste ed è quindi decisa proseguire nella lotta. I tranvieri, tuttavia, consapevoli delle esigenze della cittadinanza, sospenderanno l'agitazione per il periodo delle feste pasquali.

Alla cittadinanza chiediamo solidarietà affinchè la vertenza venga risolta rapidamente. Noi vogliamo solo metterci intorno a un tavolo e trattare; pretendiamo che gli impegni sottoscritti nel passato vengano rispettati. E' pretendere troppo?».

Proroga per la Pasqua il pagamento delle imposte

Il Ministero, considerato che quest'anno l'ultimo giorno di scadenza della rata di aprile corrente coincide con la solennità della Pasqua e che il successivo giorno 19 è parimenti considerato festivo, ha consentito che il termine utile, per il pagamento delle imposte da parte dei contribuenti, venga prorogato al 20 aprile.

Rientrati da Parigi otto vigili urbani

Otto vigili urbani di Roma che hanno diretto per un giorno il traffico a Parigi, insieme a rappresentanze di vigili di altre città italiane, sono arrivati questa sera alla stazione Termini.

L'on. Capponi parla agli operai della Fiorentini

Oggi alle ore 17,30 nei locali della Sezione Tiburtino l'onorevole Carla Capponi parlerà ai giovani operai della Fiorentini in occasione di una manifestazione indetta per la celebrazione del Decennale della Resistenza.

Sarà denunciato all'A. G. il commissario di Trionfale

Da tempo gli agenti di P. S. del quartiere Trionfale ogni notte sono intenti alla poco onorevole fatica di deffiggere tutti quei manifesti, naturalmente regolarmente autorizzati, che abbiano una qualsiasi intonazione democratica e di sinistra. Gli stessi agenti si guardano però bene dal toccare i manifesti della D. C. e dei Comitati civici.

A questo agire illegale il commissariato di P. S. di Trionfale non dà nessuna giustificazione. In una sua lettera a tale commissariato sulla questione, la sezione del PCI del quartiere, mentre chiede l'immediato rispetto della legge, dichiara di riservarsi di inoltrare regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

Oggi congresso della sezione Nomentano

Questa sera alle ore 19 nella sede di via Cheren inizieranno i lavori del Congresso della sezione comunista di Nomentano. Presiederà il compagno R. Pellicioni della Federazione Provinciale Statali.

Smarrimento

Il compagno De Grandis ha smarrito al bar d'angolo fra la via Salaria e viale Liegi una borsa gialla contenente documenti assai importanti. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di farla pervenire al nostro giornale via IV Novembre 149.

Convocazioni di Partito

Autoferrotranvieri: [illegible] cellula, i compagni del Comitato Sindacale della Commissione Interna, [illegible] (Atac, Stefer, Roma-Nord) domani alle ore 18 alla sezione Pentria del Banco di S. Spirito 12).

Poligrafici: i compagni dirigenti sindacali, domani, alle ore 18 in Federazione.

I responsabili della propaganda mandino i questionari compiuti sull'attività della propaganda per i congressi e cellule a [illegible].

Servizio d'ordine: Domani alle ore 19 i responsabili in Federazione.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Stasera alle ore 19 presso la Federazione si terrà la riunione del gruppo centrale propagandisti della Federazione romana. Al posto sono invitati anche i compagni segretari delle seguenti cellule: S. Giovanni, Quadraro, Torpignattara, Italia, Esquilino, Garbatella.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le compagne dirigenti delle cellule UDI sono tenute a partecipare alla riunione straordinaria che avrà luogo oggi alle ore 16 in via di Torre Argentina 76. Il dottor [illegible] sulla campagna per l'aborto per la difesa della donna. Si [illegible] spettacolo [illegible].

RIUNIONI SINDACALI

POLIGRAFICI e Cartari — Oggi, alle 18,30, C. D. [illegible] unitari di [illegible] collettivo [illegible].

CHIMICI — Oggi, alle 18, C. D. sede, ordine del giorno: [illegible] situazione amministrativa [illegible] conferenza di organizzazione.

Scuola comunista

In preparazione del V Congresso provinciale uscirà in edizione rinnovata e con un numero superiore di pagine ogni quindici giorni.

Nel numero di martedì 15 aprile un articolo sul problema della casa di P. Della Seta; esperienze delle cellule del Poligrafico di Piazza Verdi del compagno Zelli, due articoli sui congressi di sezione a Donna Olimpia e a Monteverde Vecchio; un'intervista con alcuni dirigenti della FGCI sulla lotta contro la CFD; l'elenco dei nuovi dirigenti di sezione e dei delegati al congresso provinciale e altri articoli indispensabili per il dibattito congressuale.

Ogni sezione prenoti le copie presso il Centro diffusione stampa. Ogni sezione sottoscrina gli abbonamenti collettivi: 4 numeri a 60 lire.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14,30, 20, 9, 23,15: Giornale radio — 7: Buongiorno - Ieri al Parlamento — 8,9: Rassegna della stampa - Walter Gotti e il suo complesso — 11: Orchestra Angelini — 11,30: Conversazione — 11,45: Orchestra romana a plettro — 12: Cronache d'altri tempi — 12,15: Orchestra Nerelli — 12,55: Calendario — 13,15: Carillon, album musicale — 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cronache teatro e cinema — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di lingua tedesca — 17,15: La Pasqua ebraica — 17,30: Parlo e parlo — 18: Verità della canzone — 18,30: La verità interessa noi - Matrimonio — 18,45: Invito alla musica — 19,15: Orchestra Fragna — 19,45: Aspetti e movimenti della vita italiana — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: La fata Malerba. Opera buffa — 21,15: Dyl al Parlamento — 21: [illegible].

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9: Il mattino e il tempo — 9,20: Orchestra Cugini — 10: La donna e la casa — 10,30,11: Romanze e canzoni — 13: Orchestra Ferrari — 13,20: Karelmar e il suo quintetto — 14: La chitarra del [illegible] - Orchestra Segurini — 14,30: Il dischetto — 15: A [illegible] — 15,30: Trasmissione scolastica — 16: La radio [illegible] — La polacca canta — 16: Terza pagina — 17: Canzoni — 18: Ritmi — Broadway — 18,30: Il vostro [illegible] — Musica — 19: Cose nostre — 19,30: Orchestra Savina — 20: Radiosera — 22: Ultime notizie - Orchestra Cetra — 22,10: [illegible] — 23: [illegible] preparate a lo sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Bagatelle per la sera di un giovedì — 19,30: La rassegna — 20: Un'ora con noi — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,20: Libri dell'[illegible] — 21,30: La musica nel XX Secolo - Mozart - Dopo Stravinsky — Dalle ore 23,55 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — 17,30: Programma per i ragazzi — 18: Programma per i ragazzi — 18,30: Estra dalla cronaca — 20,15: Telegiornale — 21: Giochi [illegible] — 22: Concerto di musiche — 22,45: Conversazione scientifica — 23,05: Replica telegiornale.

IERI MATTINA ALLE ORE 11 IN VIA A. VALENZANI N. 5

Si introducono furtivamente in una casa e aggrediscono una domestica sordomuta

La polizia non è convinta della versione fornita dall'aggredita — Si tratta di una simulatrice? — E' sparito un anello di scarso valore mentre sono stati lasciati altri gioielli

Ieri mattina, verso le 11, gli inquilini dello stabile segnato col numero cinque di via A. Valenzani, sono accorsi verso l'appartamento del signor Fernando Estivi, attratti da un mugolio indistinto, accompagnato da colpi violenti. Attraverso la porta semiaperta, sono entrati nell'appartamento e si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo commovente. La domestica degli Estivi, una sordomuta di 35 anni, stava in cucina, con gli abiti in disordine e in preda ad una violenta agitazione.

Servendosi della sua mimica, accompagnata da singhiozzi disperati, la donna, che si chiama Assunta Mattei, ha spiegato che poco prima era stata aggredita da due sconosciuti, i quali, penetrati evidentemente nell'appartamento, servendosi di una chiave falsa, avevano tentato di imbavagliarla colpendola inoltre al viso. La donna non si sarebbe accorta di nulla in quanto, affetta come è da sordità, non poteva udire l'armeggiare dei ladri e non si sarebbe resa conto della loro presenza se non quando se li sarebbe visti di fronte.

Assunta Mattei ha poi spiegato che i ladri, cui era riuscita a sfuggire, prima di allontanarsi avrebbero portato via un anello di scarso valore, di proprietà del figliolo dei padroni di casa. Uno di essi sarebbe stato un giovane magro vestito di grigio e l'altro un uomo alto con gli occhi protetti da un paio di occhiali da sole.

La polizia nel corso delle indagini eseguite nel pomeriggio, ha accertato che effettivamente due persone dai connotati pressochè identici a quelli descritti dalla domestica, sono stati visti nello stabile. Entrambi però avevano un atteggiamento molto disinvolto. Uno di essi si è fermato a chiacchierare con un muratore incontrato per le scale. Inoltre, malgrado le sue dichiarazioni, sul volto della donna non sono stati riscontrati segni di violenza, per cui è nato il sospetto che si tratti di un caso di simulazione, almeno per quanto riguarda l'aggressione. E' apparso strano che, mentre è sparito un anello di poco valore, sono stati lasciati altri gioielli che si trovavano nello stesso punto. La polizia continua pertanto le indagini.

Muore sulla via Ostiense investito da una moto

In un drammatico incidente stradale sulla via Ostiense un uomo ha perso ieri la vita. Verso le 20.15, una moto investiva all'altezza di via delle Sette Chiese, il 60enne Luigi Imperoli, usciere capo del Ministero della Pubblica Istruzione, abitante in via S. Adanto 11. Anche l'operaio Ebenore Renzoni di 29 anni, che si trovava sul sellino posteriore della moto investitrice è stato sbalzato in terra. I due feriti sono stati ricoverati al Policlinico. Il Renzoni è stato giudicato guaribile in 10 giorni, l'Imperoli è stato ricoverato in osservazione, ma, purtroppo, alle 21,30 decedeva.

Premio pasquale alla CISA-VISCOSA

Il movimento dei lavoratori romani per i miglioramenti economici ha registrato un nuovo successo. La Direzione della Cisa-Viscosa, ha infatti dovuto accogliere la richiesta della commissione interna per la corresponsione di un premio pasquale a tutti i dipendenti, sia occupati che sospesi; il premio è di 3.000 lire per il manovale e di 3.500 per gli specializzati.

Il prezzo del pane

A proposito dell'aumento del prezzo del pane, sia la Prefettura che l'Associazione dei panificatori hanno diramato un comunicato. In esso si precisa che è rimasto invariato (L. 102 e L. 122) il prezzo dei due tipi di pane più diffusi, confezionati con farina di tipo «uno» nelle pezzature da 200 e 100 grammi. D'altro canto ogni eventuale variazione del prezzo di tali tipi dipende da una decisione del C.I.P.

E' opportuno ricordare però che la notizia pubblicata dal nostro come dagli altri quotidiani riguardava il pane confezionato con farina di tipo «zero», a proposito del quale nessuna smentita o precisazione è pervenuta.

Latini per la difesa dell'Aerostatica

In difesa dello stabilimento dell'Aerostatica minacciato di smobilitazione, delegazioni di lavoratrici si sono recate in questi giorni presso il Prefetto, il Sindaco, la Provincia, la direzione del PSDI e le ACLI.

Una delegazione si è anche recata dal presidente dell'Unione Industriali, avv. Latini il quale ha dichiarato di essere d'accordo nel fare il possibile per conservare a Roma l'azienda. Della situazione è stato informato anche il ministro della Difesa attraverso una delegazione capeggiata dall'on. Cianca.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A SPARTACO SEMPREBENE

E' tornato dinanzi ai giudici l'uccisore del padrone di casa

Condannato un collocatore comunale che estorceva danaro ai lavoratori

E' tornato dinanzi ai giudici, per il processo d'appello, il macellaio Spartaco Semprebene, colui che, in un impeto d'ira, uccise con una coltellata, in via Belluno, il suo padrone di casa, Fabio Gerardi, che gli aveva intimato lo sfratto e lo minacciava di gettarlo sul lastrico, insieme alla sua famiglia, con l'intervento della forza pubblica.

La vicenda, che fu ampiamente discussa l'anno scorso dinanzi alla III Sezione della Corte d'Assise, che condannò il Semprebene alla pena di sedici anni di reclusione, è assai pietosa e commosse vivamente l'opinione pubblica. Il Semprebene, infatti, è un onesto padre di famiglia, con tre figli, che dal momento della prima intimazione di sfratto, avvenuta nel 1947, fino al giorno in cui esso doveva diventare esecutivo, non aveva tralasciato di tentare di procurarsi un altro tetto e non ci era riuscito per gli affitti proibitivi che gli venivano richiesti. D'altra parte, l'ucciso era un modesto commesso di banca, la cui moglie aveva un portierato con annesso alloggio in via Belluno 1. Egli si era trovato costretto a intimare lo sfratto al Semprebene allorchè la moglie si era ammalata e aveva dovuto abbandonare il portierato e, naturalmente, anche l'alloggio.

Ieri mattina, la II Sezione della Corte d'Assise d'Appello ha riesaminato la dolorosa vicenda e, dopo le arringhe dei difensori prof. Sotgiu e avv. Berlingieri, ha concluso confermando la condanna del Semprebene alla pena di sedici anni di reclusione, condonando tre anni. Alla Parte Civile era l'avv. Cavalcanti.

* * *

Il collocatore comunale di Roccapriora Aldo Pompili è stato condannato dai giudici della IV Sezione del nostro Tribunale, presidente il dottor Surdo, P.M. il dottor Lombardi, alla pena di un anno e nove mesi di reclusione per concussione.

Il Pompili, approfittando della sua qualità di collocatore, aveva obbligato sei operai — e precisamente Luigi e Urbano Verdelocco, Giuseppe Todini, Giuseppe De Paolis, Costantino Zaratti e Mardello Mollari — a dargli la somma di trentamila lire e ad impegnarsi a darglielle altre seimila in un secondo tempo per non perdere il loro lavoro. Il Pompili era stato denunciato dal Verdelocco, ma anche gli operai, per iniziativa della Procura, erano stati denunciati per corruzione, come se avessero essi offerto danaro spontaneamente al Pompili per ottenere lavoro senza l'approvazione dell'ufficio comunale di collocamento.

Il Tribunale, accogliendo le argomentazioni del difensore degli operai, avv. Summa, ha però assolto i sei perchè il fatto loro addebitato non sussiste, e ha riconosciuto la colpevolezza del Pompili, condannandolo alla pena sopra enunciata.

Una cerimonia in memoria dei caduti francesi in Italia

Ieri mattina, nel cimitero francese della Camilluccia ha avuto luogo una cerimonia militare per onorare la memoria dei soldati francesi caduti in Italia nell'ultima guerra. Un reparto di granatieri ha reso gli onori militari.

Sgominata una banda di falsari specializzata in patenti d'auto

In merito alla notizia da noi pubblicata il 29 marzo, relativa all'arresto di tali Cesare Gemelli e Giuseppe Lazzaretta per traffico di documenti falsi, si apprende che la polizia ha denunciato all'A. G. numerosi individui coinvolti nel traffico.

Come si ricorderà il Gemelli e il Lazzaretta erano a capo di una banda ben organizzata che provvedeva a falsificare documenti di ogni tipo ed a rivenderli poi per cento-centoventimila lire a pregiudicati. L'attività delittuosa fu casualmente scoperta allorchè giunse al ministero degli Esteri una lettera di monsignor Montini che sollecitava il rilascio di due passaporti. La lettera, risultata falsa, offrì una valida traccia per ricostruire la vasta trama delle imprese compiute dalla banda.

Una accurata indagine condotta dalla polizia ha portato a rintracciare numerose pratiche già avviate presso i pubblici uffici, tendenti ad ottenere patenti automobilistiche per noti pregiudicati. Sono stati pure falsificati e usati certificati penali e di buona condotta.

Le persone denunciate fin qui sono 26, la gran parte del quali con precedenti penali a carico.

Un edile travolto da una frana a Centocelle

E' stato ieri alle 17 ricoverato in osservazione a S Giovanni lo operaio Amerigo Di Manno, residente ad Amaseno, in Ciociaria. Il Di Manno, mentre lavorava allo scavo delle fondamenta di uno stabile di via dei Gelsi, a Centocelle, per conto della «Opere e Lavori Edili», era stato travolto da una frana di terriccio rimanendo semisepolto.

Audace furto alle Poste di via Taranto

Due sconosciuti, verso le 11 di ieri, si sono avvicinati all'impiegata delle Poste Wanda Boccaccini, che prestava servizio negli uffici di via Taranto, e le hanno chiesto di cambiare diecimila lire. Approfittando di una sua distrazione, hanno tuffato le mani nel cassetto dei valori impossessandosi di settemila lire e riuscendo, poi, a dileguarsi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 14 aprile** (104-261) S. Giustino. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,06. 1931: Proclamazione della Repubblica in Spagna.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 55, femmine 57. Morti: maschi 19, femmine 16. Matrimoni trascritti: 9.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 5,1, massima 18,7. Previsioni per oggi: cielo poco nuvoloso.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** «La mandragola» alle Arti; «Cirano di Bergerac» all'Eliseo; «Controcorrente» al Quattro Fontane; «I bugiardi» al Ridotto Eliseo.

— **Cinema:** «Isola nel cielo» all'Ambra Jovinelli, Fogliano; «Lilì» all'Ambasciatori, Flaminio, Modernissimo B; «Terza liceo» all'Ariston e Fiamma; «Sadko» al Barberini; «Festival di Charlot» al Chiesa Nuova; «Pane, amore e fantasia» al Cola di Rienzo, Delle Maschere, Modernissimo A; «La domenica